

Teixeira de Pascoaes, pseudonimo di Joaquim Pereira Teixeira de Vasconcelos, nasce ad Amarante. Laureatosi a Coimbra, esercita per alcuni anni l'avvocatura per poi ritirarsi a Gaia e dedicarsi interamente alle lettere. Autore prolifico in verso e prosa, Teixeira de Pascoaes è intimamente legato al movimento della «Renasçença portuguesa», al Saudosismo (lo sviluppo del misticismo panteista, acconosciuto nella fase finale della «generazione del '70») e al suo organo ufficiale, la rivista «A Águia». La «Renasçença portuguesa» era mossa da un senso di frustrazione per la patria (accentuatosi con l'ultimatum inglese del 1890) e aveva l'obiettivo di restituire al Portogallo i suoi ideali, «l'anima della razza» identificata nella *saudade*, la nostalgia. La poesia di Teixeira de Pascoaes è di dimensione metafisica. Egli ambisce al poeta il dono profetico di scoprire la verità ultima del-le cose, come le corrispondenze di Baudelaire cercavano la segreta armonia dell'universo. La sua poesia resta comunque venata da un provincialismo romantico, in cui abbondano le esclamazioni, i puntini incerti a vocaboli chiave, quali *saudoso*, *tristeza*, *silenzio*. È il poeta della distanza, dell'altrove. La *Vida etérea*, da cui è tratta la poesia qui presentata, si rivela la raccolta più lieta, seppur resti tangibile il senso di tristezza e di distanza anche con la donna amata.

(1878 - 1952)

TEIXEIRA DE PASCOAES